



Il Milione

TETSURO SHIMIZU

Lume

Galleria Il Milione

Via Maroncelli, 7 - 20154 Milano - Tel. e Fax 02 29063272
info@galleriailmilione.com www.galleriailmilione.it

Orario: 10.30/13.00 - 15.30/19.00 i giorni feriali, sabato su appuntamento





Tetsuro Shimizu

Lume

testo di
Matteo Galbiati

Tetsuro Shimizu
Lume

testo di Matteo Galbiati

Galleria Il Milione, Milano
19 novembre - 20 gennaio 2022

Impaginazione e stampa
Editrice Velar S.r.l., Gorle (BG)

©2021
Galleria Il Milione, Milano
Tetsuro Shimizu per le opere
Matteo Galbiati per il testo



“Una luce dentro”

di Matteo Galbiati



T-11 lume, 2021
olio su tela, cm 120 x 87

Le opere di Tetsuro Shimizu generano un'immediata sintonia con lo sguardo di chi le osserva e ne percorre i rilievi, le tonalità, le irregolarità segniche e le evoluzioni gestuali. Il suo vivace polimorfismo cromatico, frenetico e intenso, travolgente e stimolante, infatti, ha il potere di avvolgere istintivamente la sensibilità e i sensi di chi guarda le sue tele, connesse tanto alla parte razionale, quanto a quella irrazionale del nostro animo e pensiero.

Questo magnetismo nasce da un'energia percepibile e palpabile, una forza che è in grado di rendere dinamico il colore, di muovere la pittura in un turbine di evoluzioni che non rendono mai definitiva l'immagine finale. Ogni quadro offre il principio di un'osservazione non solo esclusivamente legata ad un fattore estetico-artistico, ma diventa atto di contaminazione con lo scorrere della vita, con il tempo della realtà e con le loro verità. Shimizu vuole proprio intercettare, attraverso la fibrillazione cromatica, quelle tensioni che connotano il fluire dell'esistenza e il mistero del suo oltre.

Il tempo che, pur scorrendo nella sua eterna ciclicità, muta imprevedibilmente le coordinate della vita è un fatto comprovato nell'intenzione della sua azione pittorica e trova eco proprio nella sua modalità espressiva, impegnata a trattenere un flusso di circostanze che non possono fare a meno di mutare ed evolvere di continuo. Ecco allora spiegarsi i cambiamenti di direzione delle pennellate, lo stratificarsi di sfumature diverse che emergono e affondano nello spessore della pittura, le fenditure e gli avvallamenti che spezzano l'integrità strutturale del quadro. Se questo spiega l'unicità del singolo dipinto è altrettanto vero che ciò prova anche la sua capacità di connettere le opere attraverso una sequenza unica di intenti che mira a cercare quell'armonia superiore, forse inarrivabile. Dipingere per lui è allora il tentativo costantemente messo in atto per dichiarare questo sforzo umano, di cuore e mente, nel provare a comprendere l'ignoto già mentre ci si muove verso questo enigma e, in tale sforzo, a legarlo all'esperienza della vita. Le peculiarità sintattiche della pittura di Shimizu sono indirizzate, pertanto, ad esprimere il divenire e il senso dell'esistenza con un'appassionata astrazione che si sfalda, si scioglie per evidenziare la propria sintonia con la storia del nostro

vivere e le sue necessità più profonde – e per questo più autentiche – che si legano a quelle risposte da trovarsi alla fine di quel mistero che interroga, chiama, sollecita il nostro sguardo.

La pittura e il colore sono tempo e vita, sono carichi e saturi di passione e, per quanto non ci sia una narrazione figurale, è questa presa in carico del fuoco del sentire con l'anima che apparenta ogni suo lavoro con l'esperienza e la sensibilità di chi guarda. Tale "chiamata in causa", prescindendo dai personali gusti estetici, non può fare a meno di far sentire interrogato – e coinvolto – su questo incedere attivo della pittura il vedere di ciascuno. La sua (nostra) intuizione non può restare immune dall'impegno della comprensione, dallo sforzo logico di capire quanto, evocato dall'animo, ha risposta in quell'altrove indefinibile che le opere di Shimizu provano a toccare e rendere evidente allo sguardo con tanta grazia poetica e sublime determinazione.

La forma frantumata del quadro, che ne disabilita l'oggettualità, è un altro strumento che Shimizu ha da sempre adottato nei suoi lavori resi unici e irripetibili dalla loro fisicità dimensionale. Questa conformazione dell'opera, singolare e distintiva, è anche il fattore unificante nel percorso di ricerca e sperimentazione seguito dall'artista: proprio per questo senso di unitarietà partecipata degli elementi costitutivi l'opera – il quadro come supporto composto da tela e telaio e la pittura che riceve – non è mai disgiunta dalle altre e, attraverso il trattamento e la manipolazione del colore e dell'immagine che si crea, con queste ha sempre un comune afflato intonato. Non sono mai elementi separati, ma sono sostanze che nel concreto concorrono solidalmente a trascrivere un complesso fisico di azioni che poi si stabilizzano, pur nella loro incertezza conclusiva, in ciò che definiamo opera, ma che, tranquillamente, potremmo pensare essere una particella della partitura infinita, senza tempo e senza spazio, che Shimizu si è impegnato a comporre da pittore.

Il quadro è un'unità narrativa, è una cellula vivente e attiva, è una frequenza intonata che accede alla realtà proprio per questa sua caratterizzazione palpitante e anelante. Non è una "ripetizione differente" quella che l'artista ci propone, non è l'impegno intellettuale e concettuale di rimettere in discussione costantemente il proposito del proprio principio estetico, al contrario, la sua scrittura pittorica è fatta di brani consimili che sono identitari di un momento, di un attimo, di una sensibilità nati in circostanze precise e, per questo, carichi di stimoli unici e irripetibili. Dipingere, quindi, è per l'artista un dovere da espletare in continuità con quanto appena trovato, è dovere di scavare nel profondo per far emergere ogni latenza inesplorata che si origina dal vissuto.

In tutto ciò ritroviamo un'ulteriore prova di come la sua coerente poesia non smetta mai di pensare a qualcosa di vivo: ecco perché Shimizu pone l'immagine pittorica in uno stato di fibrillazione tensiva che esercita, nella definizione

ultima dell'opera, un potere vorticoso e coinvolgente per lo sguardo che viene letteralmente assorbito dalle onde, dai segni, dai frammenti, dagli intrecci di una pennellata permanentemente viva e pulsante.

La pittura prevale come atto di coinvolgimento empatico, travolgente e inevitabile perché, oltrepassando ogni tonalità, arricchisce il nostro umore sensibile, il nostro proposito riflessivo. Ci alimentiamo di quella luce interiore che divampa in ogni vortice emesso dal colore che alberga l'intensità del pensiero e della meditazione di Shimizu.

Parlando della luce – il titolo di questa mostra *Lume* non deriva da un caso, ma proprio dalla manifesta intenzione dell'artista, soprattutto dopo i fatti recenti che ci hanno colpito tutti, di spingere a trovare con maggiore consapevolezza la luce della nostra missione umana – è ovviamente un elemento non dichiarato esplicitamente, ma è una presenza che si autogenera dal colore, dalla tela vuota, dalle ombre e dagli spessori del telaio. Come lui stesso asserisce è "una luce dentro" al dipinto. In Shimizu la luce è, quindi, materia stessa che narra, che abita la pittura in modo silenzioso, ma determinante; è attraverso un certo fattore luminoso non detto che abbiamo modo di scorgere l'anima della sua stessa pittura. È il fattore motivante, il respiro vitale, è questa ad attivare la gestualità testimoniata dall'opera nel trovare e interrogare le ragioni del tempo e dello spazio. È lei a definire il palpito del colore mosso alla ricerca, si diceva, di quella autenticità armonica universale.

Le variazioni luminose concorrono anch'esse a rendere le sue opere concatenazione di eventi narrativi che, nel lavoro che deve ancora venire, ha una sua possibile risposta definitiva; stabiliscono la variazione temporale e di circostanza che separa, unisce e agisce in ogni frammento della sua ricerca. Così alla pittura non occorre alcuna rappresentazione veridica, nessuna deduzione riconducibile al reale, perché questa è un atto di sentimento, è forza propulsiva che avvolge l'immaginazione e apre un in-comprensibile dialogo il cui codice è la spontaneità stessa con cui si coglie quella vertigine prodotta nel nostro sguardo dal colore e riconosciuta come densa di valore. Una vertigine che alimenta la luce viva di un'idea, che è lo slancio capace di superare ogni contingenza limitante, terrena e circoscritta, per anelare ad una dimensione superiore, altra e diversa, che assorbe e dilata i nostri limiti umani verso una spiritualità infinita. È il vero fattore unificante, il *deus ex machina* che contribuisce a dare elementi risolutivi attivi.

La pittura di Shimizu si conferma come questione agente: è da vivere, da sentire da respirare. È una pittura fisica, di sensi, oltre che di meditazione concettuale grazie all'invisibilità di una luce viva che alberga dentro la pittura stessa e ne coordina tanto il vigore tattile, quanto l'intonazione polisinfonica del colore che, come un equilibrio musicale, trova alla fine sempre il suo lirismo più intenso.



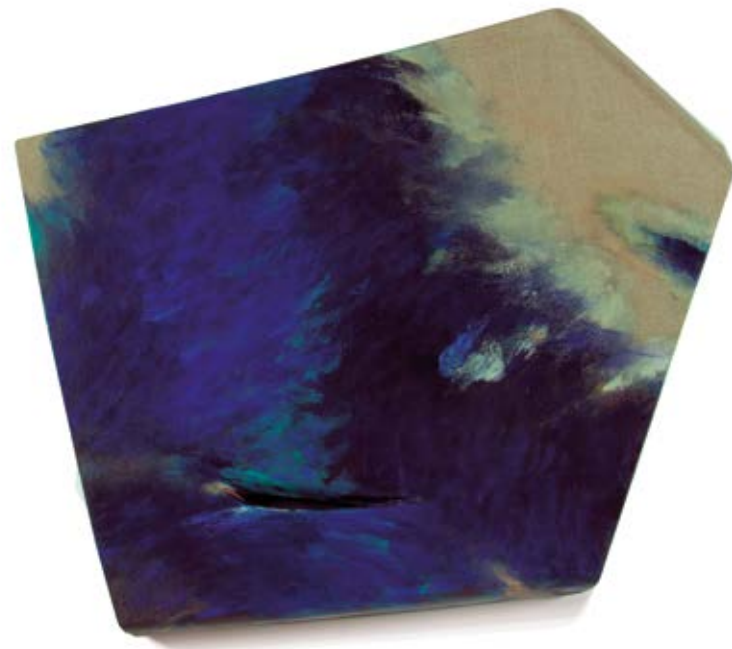
T-2 vacillante, 2020
olio su tela, cm 120 x 80



T-15 l'ombretta chiara, 2021
olio su tela, cm 90 x 67



T-14 arde, 2021
olio su tela, cm 50 x 70



T-7 vuoto, 2020
olio su tela, cm 50 x 60





T-9 anima gemella, 2021
olio su tela, cm 140 x 176



T-10 la piccola alter ego, 2021
olio su tela, cm 120 x 87





T-7 passione - dolente, 2021
olio su tela, cm 60 x 90



T-16 anelito, 2020
olio su tela, cm 220 x 360

Biografia

Tetsuro Shimizu è nato a Tokyo (Giappone) nel 1958. Nel 1987 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Milano.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 2021 Galleria Il Milione, Milano, LUME, testo di Matteo Galbiati
Palazzo Sarcinelli, Conegliano, POLIFONIA, a cura di Oltrearte, testo di Matteo Galbiati
- 2019 Castel Negrino Arte, Aicurzio (MB), PASSIONE, a cura di Matteo Galbiati
Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende, SIKISOKUZEKU, IL COLORE PORTA IL VUOTO, a cura di Elena Ceci, testo di Veronica Zanardi
Di Paolo Arte, Bologna, EQUILIBRIO INSTABILE, a cura di Bruna Giordano
- 2018 Galleria Antonio Battaglia, Milano, SPAZIO OBLIQUO, a cura di Giuseppe Bonini
- 2016 Spazi espositivi R&P legal, Milano, INCOMPLETEZZA, a cura di Simona Bartolena
Galleria Il Milione, Milano, ANELITO, a cura di Claudio Cerritelli
- 2014 Museo Enrico Butti, Viggiù (VA), IMPERFEZIONE, a cura di Ettore Cerini
Galleria Antica, Nagoya (Giappone), IMPERFEZIONE
- 2013 Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN), IM-PERMANENZA MUJO, a cura di Matteo Galbiati e Federica Giobbe
Centro Culturale Sergio Valmaggi, Sesto San Giovanni (MI), IM-PERMANENZA MUJO, a cura di Matteo Galbiati
Istituto Nazionale dei Tumori (MI), IMMUNITÀ, a cura di Ugo Pastorino
- 2012 Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, IM-PERMANENZA MUJO, a cura di Matteo Galbiati
Centro Culturale di Arte Contemporanea Balestrini, Albissola Marina (SV), (R)ESISTENZA, a cura di Riccardo Zelatore
- 2010 Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, TETSURO SHIMIZU
- 2009 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), TETSURO SHIMIZU
Bice Tokio, Caretta Shiodome, Tokio, TETSURO SHIMIZU
- 2006 Galleria Cavenaghi Arte, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Claudio Ceritelli e Alberto Veca
Villa Pisani, Bagnolo di Lonigo (VI), TETSURO SHIMIZU, a cura di Claudio Ceritelli e Alberto Veca
- 2005 Galleria Morone, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Claudio Ceritelli
Bar Testa, Albissola Marina (SV), TETSURO SHIMIZU, a cura di Riccardo Zelatore
- 2004 Pinacoteca Comunale, Villa Soranzo, Varallo Pombia (NO), TETSURO SHIMIZU, a cura di Caterina Corni
Galleria Teardo, Pordenone, TETSURO SHIMIZU, a cura di Caterina Corni
- 2002 Galleria Morone 6, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Flaminio Gualdoni
Museo Comunale d'Arte Moderna e dell'Informazione, Senigallia (AN), TETSURO SHIMIZU, a cura di Assessorato alla Cultura di Senigallia
- 2001 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), TETSURO SHIMIZU, a cura di Valerio Dehò
- 2000 Galleria Morone 6, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Alberto Fiz
- 1999 Galleria Morone 6, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Flaminio Gualdoni
Consolato Generale del Giappone, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Maria Pace Ottieni
Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), TETSURO SHIMIZU
- 1998 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), TETSURO SHIMIZU
- 1997 Consolato Generale degli Stati Uniti d'America, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Itaru Ito
- 1996 Bar Jamaica, Milano, TETSURO SHIMIZU, a cura di Paolo Minoli
Galleria Morone 6, Milano, FORZA, SINERGIA
- 1994 Galleria Ausstellungsraum Harry Zellweger, Basel (Svizzera), TETSURO SHIMIZU



T-17 passione-speranza, 2019
olio su tela, cm 90 x 60

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2020	Complesso monumentale di Santa Caterina, Finalborgo, IL CARATTERE RIFLESSIVO DELLA PITTURA, a cura di Riccardo Zelatore, testo di Claudio Cerritelli Il Fondaco, Bra, CANONE LIRICO, a cura di Silvana Peira, testo di Matteo Galbiati	2003	Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH), LIV PREMIO MICHETTI, a cura di Duccio Trombadori e Gabriele Simongini Ex convento delle Scuole Pie, Brindisi, L'IMMAGINE DELL'ARTE DEL III MILLENNIO, a cura di Massimo Guastella
2019	Spazio Arte presso Istituto italiano di Cultura Osaka, OSAKA	2002	Castell de Benedomiens e Castell d'Aro, Girona (Spagna), Sala Civica des Exposiciones, Santa Pau, Girona (Spagna) e Museo d'Arte Moderna, Gazoldo degli Ippoliti (MN), PAGINAS DESDE LOMBARDIA UN MUSEO DE ARTE CONTEMPORANEO, a cura di Raffaele De Grada, Claudio Rizzi e Cristina Portioli Staudacher
2018	Paraventi giapponesi Galleria Nobili, Milano Kokin, LIBRO D'ARTISTA, a cura di Matteo Galbiati Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio (VA), REAL ART, a cura di Franco Crugnola, Palazzo del Monferrato, Alessandria, Biennale di Alessandria omnia, CAOS COLORE 2018, a cura di Matteo Galbiati	2001	Villa Bottini, Lucca, CINQUE ARTISTI GIAPPONESI, a cura di Francesco Morone
2017	Galleria Cart 70-10, Monza, REAL ART, a cura di Franco Crugnola Palazzo del Monferrato, Alessandria, ETERNE STAGIONE, a cura di Matteo Galbiati	2000	Galleria Morone 6, Milano e Galleria Aras, Ravensburg (Germania), NUOVI TEMPERAMENTI, a cura di Claudio Cerritelli e Paolo Minoli
2016	Museo d'Annunzio Segreto, Vittoriale degli italiani, Gardone Riviera (BS), ETERNE STAGIONI, a cura di Matteo Galbiati,	1999	MiArt '99, Milano, BABEL, a cura di Philippe Daverio Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (MN), XXXIX PREMIO SUZZARA, a cura Davide Benati, Walter Guadagnini e Claudio Olivieri collettive N° 9
2015	Galleria Il Milione, Milano, Galleria Antonio Battaglia, Milano, ASTRAZIONE FLUIDA, Italo Bressan, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu, a cura di Claudio Cerritelli Mutteo Butti, Viggìù (VA), SLITTAMENTI DEL CUORE, 9 artisti allievi di Gottardo Ortelli, a cura di Claudio Cerritelli Castello di Melegnano, Milano, DEDICATA A ALBERTO VECA, a cura di Claudio Cerritelli e Elisabetta Longari	1998	Galleria Morone 6, Milano, SINFONIA D'INVERNO... IL TEMPO ARTIFICATO Mazzoleni Sambonet Arte, Milano, MONO-CROMO A-CROMO
2014	Museo Minguzzi, Milano, DYNAMICMUSEUM, a cura di Stefano Iaccheo e Marco Teseo	1997	Galleria Gagliardi, S. Gimignano (SI), Galleria Multigraphic, Venezia, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino (Repubblica di San Marino), LUOGHI, a cura di Alberto Fiz Castello di Masnago, Varese, NUOVE OPERE PER VARESE 2, a cura di Flaminio Gualdoni
2013	Galleria Ghiggini, Varese, DA COLORE A COLORE, Italo Bressan, Claudio Olivieri, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu, a cura di Claudio Cerritelli Studio Luca G. Righini Arte contemporanea, Milano, PICCOLE MISURE Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia, NOVANTA ARTISTI PER UNA BANDIERA, a cura di Sandro Parmiggiani	1996	Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH), XLVIII PREMIO MICHETTI, a cura di Flaminio Gualdoni, conseguito Premio Acquisto Bar Jamaica, Milano, NUOVI TEMPERAMENTI DELL'ARTE/1, a cura di Claudio Cerritelli e Paolo Minoli Galleria Del Monte, Forio, Ischia (NA), CONTEMPLAZIONE, a cura di Giovanna Nicoletti Galleria Morone 6, Milano, CONTEMPLAZIONE, a cura di Giovanna Nicoletti
2012	Palazzo del Podestà, Castell'Arquato (PC), AL PRINCIPIO DEL VEDERE, a cura di Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, IKI, a cura di Matteo Galbiati e Kevin Mcmanus	1995	Padiglione Neri dell'ex Ospedale Psichiatrico, Perugia, PRESENZE. ARTISTI STRANIERI OGGI IN ITALIA, a cura di Giorgio Bonomi collettive N° 6
2010	Palazzo Comunale Enrico Gagliardi, Vibo Valentia, PREMIO INTERNAZIONALE LIMEN ARTE 2010, a cura di Giorgio Di Genova Palazzo Comunale, Fortunago (PV), SULLE RIVE OPPOSTE DEL FIUME, a cura di Pino Jelo Biblioteca Civica, Pordenone, Collezione 7x11. LA POESIA DEGLI ARTISTI, a cura di Marco Fazzini collettive N° 21	1994	Studio d'Arte Harry Zellweger, Carabietta (Svizzera), GIOVANI ITALIANI
2009	AR Officina Arte Contemporanea, Milano, e Spazio Espositivo Biblioteca Civica, Gorgonzola (MI), IN FORMA LIRICA, a cura di Matteo Galbiati Palazzo del Turismo, Jesolo (VE), PITTURA COME GESTO, a cura di Michele Beraldo e Willy Montini	1992	Ex Chiesa di San Carpoforo, Milano, ARTISTI INTERNAZIONALI INEDITI IN MOSTRA, a cura di Achille Bonito Oliva collettive N° 3 Museo Butti, Viggìù (VA), ARTE CONTEMPORANEA 1. ACQUISIZIONI E DONAZIONI, a cura di Gottardo Ortelli collettive N° 2 Museo d'Arte Stripe House, Tokyo (Giappone), ESPOSIZIONE DI ARTISTI E ALLIEVI CONTEMPORANEI, a cura di Accademia di Belle Arti di Sokei di Tokyo Rotonda della Besana, Milano, ARTE FENCE. L'ARTE SALVA L'ARTE, a cura di Tommaso Trini
2008	Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA), ACQUISIZIONI 2008, a cura di Claudio Rizzi Galleria all'Angolo, Mendrisio (Svizzera), DIALOGO TRA PITTURA E SCULTURA, a cura di AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI) in collaborazione con Pangeart, Bellinzona (Svizzera)	1991	Città di Cremona, Cremona, ARTE GIOVANE IN LOMBARDIA Cattedrale ed ex Macello, Padova, LOGOS 91. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE DI RICERCA CONTEMPORANEA, a cura di Giorgio Segato Premio Acquisto Montecampione (BS), ARTE GIOVANE, conseguito Premio Acquisto
2007	Palazzo Ducale, Sabbioneta (MN), DALL'IDEALE ALL'ARTE CONTEMPORANEA. IDENTITÀ E UMANISMO, a cura di Claudio Rizzi Galleria Morone, Milano, SFACCIATAMENTE PITTURA, a cura di Raffaella Pulejo	1989	Galleria Mazzocchi, Parma, TRA SEGNO E COLORE, a cura di Gottardo Ortelli
2006	Fruttiere di Palazzo Te, Mantova, UN LAVORO FATTO AD ARTE, a cura di Andrea B. Del Guercio Chiesa di San Pietro, Piacenza, ARTE CRISTIANA CONTEMPORANEA, a cura di Andrea B. Del Guercio		
2005	Centro Cultura Arte Contemporanea, Albissola Marina (SV), BERTINI, RUGGERI, SAVELLI, SHIMIZU, BALESTRINI, a cura di Riccardo Zelatore Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA), PAGINAS DESDE LOMBARDIA, UN MUSEO DE ARTE CONTEMPORANEO, a cura di Claudio Rizzi		
2004	Museo d'Arte Moderna, Gazoldo degli Ippoliti (MN) e Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio (VA), ARTE CONTEMPORANEA IN LOMBARDIA. GENERAZIONE ANNI '50, a cura di Claudio Rizzi		